



CINECLUB
CANUDO

con il patrocinio di / with the support of



Regione Puglia



Comune di Bari

ROBERTO
NANNI

OSTINATI 78/09

MADE IN ITALY

A CURA DI BRUNO MARINO

AVVISTAMENTI 09

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL VIDEO D'AUTORE 7th INTERNATIONAL VIDEO ART EXHIBITION
10 > 12 DICEMBRE CINEMA OPERA BARLETTA

Inizio proiezioni: ore 20.30 Biglietti: € 4
Tel/Fax: 080 9446652 / 080 9446653 Mob: 340 2215793; 340 6131760
info@cineclubcanudo.it www.arvivistamenti.it www.cineclubcanudo.it



www.cineclubcanudo.it

con il patrocinio di/with the support of

Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia
Comune di Barletta

con la collaborazione di/in collaboration with

Kiwido – Federico Carra editore

presenta/presents



Avvistamenti 09

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL VIDEO D'AUTORE
7th INTERNATIONAL VIDEO ART EXHIBITION

Organizzata e curata da/Organized and curated by

Daniela Di Niso e Antonio Musci

ROBERTO NANNI

OSTINATI 78_09

incontro con/meeting with **Roberto Nanni**

+ **video Made in Italy**
a cura di Bruno Di Marino

10_12 DICEMBRE/DICEMBER

Cinema Opera Barletta

Inizio proiezioni/opening: **ore 21.00**

Biglietto/Ticket: **€ 4** / Abbonamento (4 spettacoli): **€ 10**

info: (+39) 080.9648652 - (+39) 080.9648653 - (+39) 340.2215793 - (+39) 340.6131760

info@avvistamenti.it

www.avvistamenti.it

Roberto Nanni nasce a Bologna il 29 febbraio 1960. Cineasta, ha collaborato con Steven Brown con il quale ha realizzato nel 1989 "Greenhouse Effect. Brown reads John Keats", e nel 1996 "Piccoli Ostinati". Insieme a Giuseppe Baresi realizza nel 1989 "Fluxus. Milano Poesia" prodotto da Stilo. Nel 1993 con "L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman" vince il primo premio ed il premio del pubblico Valdata al Festival Cinema Giovani di Torino. Partecipa con "Lei mi vede così" alla Biennale di Venezia nell'edizione 1997 nella competizione internazionale per corto/mediometraggi. Nel 2001 per i "Diari della Sacher", realizza "Antonio Riju. Vita di un anarchico sardo", prodotto da Nanni Moretti e Angelo Barbagallo. Attualmente vive e lavora a Roma.



FILMOGRAFIA ESSENZIALE

Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi (1989/2008)

Regia, fotografia, produzione: Roberto Nanni; montaggio e postproduzione: Mauro Diciocia, musica: Gabriele Panico; durata: 11'

Frammenti, ingranditi grazie a una truka artigianale, tratti da un filmato dell'incontro di boxe tra Mohammad Ali e Joe Frazier. I corpi e i movimenti si dilatano e si deformano perdendo in realismo e acquisendo in pittoricità.

L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman (1993)

Regia, fotografia: Roberto Nanni; camera: Antonio Frainer, R. Nanni, Massimo Nipoti; suono: Fabrizio Ferranti; montaggio: Rosella Mocchi; produzione: Sabino Martiradonna, R. Nanni; durata: 30'

Luglio 1993, Derek Jarman è a Roma per presentare il suo film Blue e per una mostra dei suoi dipinti. Lo spunto della conversazione è il ricordo che ha Jarman del primo incontro con Roberto Nanni, avvenuto nel 1983 a Londra mentre girava Pirate Tapes con William Burroughs. Primo premio e premio del pubblico "Valdata" al Festival di Torino 1993.

Lontano, ancora (1983/2008)

Regia, fotografia, produzione: Roberto Nanni; montaggio e postproduzione: Mauro Diciocia; musica: Gabriele Panico; durata: 13'

Uno dei primi film realizzati da Nanni. La pellicola è stata sotterrata per otto mesi e poi mandata al laboratorio di sviluppo e stampa. Il film è stato rieditato nel 2008 con le musiche appositamente composte da Gabriele Panico.

Pexer (1987)

Regia, fotografia: Roberto Nanni; montaggio: Giovanni Lorini; musica: Steven Brown; durata: 5'

Pexer nasce dalla collaborazione con Steven Brown, essendo ispirato da una sua composizione musicale, Gone with the wind. Puramente astratto, il film è composto da una danza "emotiva" di colori catturati da pochi caricatori super8. «Ho cercato di produrlo "sottraendo" materiale, lavorando per raggiungere un'essenziale sintonia con la colonna sonora, attratto dalla possibilità di unire due registri espressivi, quello musicale e quello visivo» (Nanni). Primo premio sezione video alla Biennale Giovani 1988 di Bologna.

Ace (1978)

Regia, fotografia, montaggio: Francesco Meliciani; durata: 9'

Realizzato a 18 anni, nel 1978, con pellicola scaduta 2x8mm, immersa in liquidi e acidi per differenti giorni. Nessuna coscienza dei processi di trasformazione del supporto, ma un tributo a W. S. Burroughs.

Antonio Ruju. Vita di un anarchico sardo (2001)

Regia: Roberto Nanni; soggetto: dal libro di memorie di Antonio Ruju, *Vita di un anarchico sardo*; fotografia: Roberto Cimatti; montaggio: Flavia Medusa; suono: Gianluca Costamagna; produzione: Sacher Film ("I diari della Sacher"), in collaborazione con Rai 3 e Tele +; durata: 28'

Dall'estrema povertà della Sardegna dell'inizio del secolo alla lotta al fascismo, fino alla totale adesione all'ideale anarchico, il film racconta la storia di Antonio Ruju, che ha lavorato nella Guardia di finanza e come agente di borsa. La sua vita è intessuta di episodi straordinari, sempre dominati dall'insofferenza per la violenza e la sopraffazione.

Greenhouse Effect. Steven Brown reads John Keats (1988/96)

Regia, fotografia: Roberto Nanni; montaggio: Antonio Dell'Oso, Rosella Mocci; durata: 23'

Versione breve del film della durata di circa 80' realizzato per essere proiettato durante i concerti di Steven Brown nel progetto Greenhouse Effect.

E lei si scordò (2007-2008)

Regia, fotografia, produzione: Roberto Nanni; montaggio e postproduzione: Mauro Diciocia; durata: 8'

Un viaggio in treno attraverso le Fiandre, perdendosi nel paesaggio.

Attraverso un vetro sporco (1999/2008)

Regia, fotografia, produzione: Roberto Nanni; montaggio: Mauro Diciocia, Antonio Dell'Oso; durata: 8'

Una finestra si apre su un angolo vicino Piazza Vittorio a Roma. Frammenti di vita rubati nella notte, possibili storie, personaggi sfuggenti.

Una fredda giornata (2009)

Regia, fotografia, montaggio: Francesco Meliciani; durata: 8'

Una voce che abita una notte a Roma. Una luce nera.

Paesaggio con figura (1989)

Regia, fotografia e produzione: Roberto Nanni; montaggio: Francesco Meliciani; durata: 8'

Realizzato nel 1989 in 16mm invertibile presso un parco divertimenti. Figure fuori dimensione, uno spazio prospettico inanimato se non da rare presenze.

Corviale (2000)

Regia, fotografia, montaggio: Roberto Nanni; produzione: Raisat Arte; durata: 12'

Realizzato come "ritratto" di un quartiere di Roma. Una partitura visiva priva di voci o commenti se non quello sonoro di Steven Brown.

Fluxus (1989)

Regia: Roberto Nanni, Giuseppe Baresi, Matilde Ippolito, Studio Azzurro; durata: 12' (estratto)

Lavoro dedicato al movimento artistico Fluxus, è stato realizzato durante la partecipazione di alcuni artisti del suddetto gruppo a "Milano Poesia" nel 1989.

Roberto Nanni. Ostinati 85/08

DVD+libro a cura di Bruno Di Marino, Kiwido - Federico Carra editore

Per ulteriori dettagli consultare il sito: www.kiwido.it

Info: (+39) 340.2215793 - (+39) 340.6131760

Tel: (+39) 080.9648652 - Tel/Fax: (+39) 080.9648653

info@avvistamenti.it - www.avvistamenti.it - www.cineclubcanudo.it

presenta

Il cineasta Roberto Nanni a Barletta dal 10 al 12 dicembre

«I miei lavori si occupano di realismo soggettivo e si sottraggono da ogni pretesa innovativa o d'avanguardia. Essi, infatti, non vogliono offendere il presente. Bisogna sempre vivere nel presente».

Roberto Nanni

Il **Cineclub Canudo** presenta la settima edizione della **Mostra Internazionale del Video d'Autore Avvistamenti**, organizzata e diretta da **Daniela Di Niso** e **Antonio Musci** e patrocinata dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia e dal Comune di Barletta. L'evento si svolgerà **presso il Cinema Opera di Barletta dal 10 al 12 dicembre 2009**.

Ospite d'onore sarà il cineasta **Roberto Nanni**, a cui è dedicata la rassegna monografica di quest'anno, il quale incontrerà il pubblico di Avvistamenti nel corso delle tre serate di proiezioni, delle quali una, **sabato 12**, sarà dedicata ai video **Made in Italy**, rassegna a cura di Bruno Di Marino. Gli artisti italiani presenti, tra cui spiccano i nomi dei pugliesi **Josè Corvaglia, E.G.O., Igor Imhoff, Davide Pepe, Antonio Puhlovich e Carlo Michele Schirinzi**, che di recente con il corto *Notturmo stenopeico* ha vinto il 27° Torino Film Festival, avranno così modo di dialogare con un maestro del cinema, vero e proprio pioniere della sperimentazione cinematografica in Italia a partire dagli anni settanta. Roberto Nanni è, con le parole di Di Marino, «uno dei massimi sperimentatori italiani, esploratore di formati, generi e dispositivi, navigatore solitario nei misteriosi abissi dell'emulsione, della materia e della memoria». In programma dalle ore 21.00 del **10 e 11 dicembre** l'intera filmografia di Nanni, a partire dai primi film in super8, fino all'inedito *And she forgot*, che sarà **presentato in anteprima** ad Avvistamenti, proiettato in sala in super8. Nel corso delle tre serate sarà presentato il dvd + libro, curato da Bruno Di Marino, **Roberto Nanni. Ostinati 85/08**, Kiwido – Federico Carra editore.

Il programma di questa settima edizione di Avvistamenti si arricchisce di alcune importanti novità, tra cui l'apertura ai filmmaker esordienti, selezionati nell'ambito del primo **Avvistamenti Videoart Contest**, organizzato a novembre dal Cineclub Canudo presso lo Spazio Off di Trani, attraverso cui si fornisce loro la possibilità di presentare ad una platea qualificata come quella di Avvistamenti, un'opera selezionata dagli stessi curatori, che sarà proiettata il 12 dicembre nell'ambito della rassegna *Made in Italy*, in presenza del suo curatore, il critico **Bruno Di Marino**, e di **Federico Carra**, che con Kiwido rappresenta una delle realtà più interessanti nel panorama editoriale italiano.

Sempre il **12 alle ore 19.30** presso il Cinema Opera è previsto un incontro dei soci dell'**Associazione di Promozione Sociale Recidivi**, la Rete del Cinema Digitale e Video pugliese, cui lo stesso Cineclub Canudo aderisce, per promuovere la costituzione per il 2010 di un coordinamento regionale di festival e rassegne cinematografiche e video e per discutere con i filmmaker, gli operatori culturali ed i rappresentanti delle istituzioni presenti di proposte per il rafforzamento del sistema del cinema e dell'arte nella nostra regione.

Altra importante novità sul piano organizzativo è rappresentata da **Avvistamenti Workshops**, attraverso cui sono stati realizzati nel 2009, e messi in cantiere per il 2010, una serie di workshop con artisti di punta del panorama cinematografico e delle arti elettroniche, finalizzati all'apprendimento di teoria e tecniche del video e del cinema digitale, ma anche e soprattutto finalizzati alla produzione video. Il primo di questi workshop, svoltosi a luglio 2009, si intitola *Visione_Realtà* ed è stato condotto dai registi **César Meneghetti** ed **Elisabetta Pandimiglio**. Nel corso di questa interessante esperienza è stato prodotto il cortometraggio **"Estasi della ragione"**, che sarà proiettato **in anteprima il 12 dicembre alle ore 20.30** circa, in presenza dei registi. Il Cineclub Canudo ha così potuto unire alle esigenze formative proprie di un workshop, un'innovativa modalità organizzativa improntata all'autoproduzione.

I prossimi workshop in programma sono i seguenti: **dal 18 al 23 gennaio 2010, Davide Pepe's inner cinema - Il cinema sperimentale** e **dal 15 al 20 febbraio 2010, Cosimo Terlizzi: atti scenici in luoghi pubblici - La performance, la street art, la fotografia, il video**.

Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria di Avvistamenti ai seguenti contatti:

Tel/Fax: (+39) 080.9648653 - (+39) 080.9648652 - (+39) 340.2215793 - (+39) 340.6131760

info@avvistamenti.it - www.avvistamenti.it - www.cineclubcanudo.it

"Il fatto è che un cineasta è colui che è anche un cineasta, è colui che ha un mondo, che è un mondo. Un regista fine a se stesso non m'interessa, soddisfa un mero problema psichico di ruolo. Insomma, non si può fare cinema col cinema (così come Carmelo Bene poteva dire <<Non si può vivere con la vita>>.) Quello che voglio non è "rapire", catturare frammenti di realtà. Penso che il loro presunto possesso sia un problema di riproduzione illustrativa che coinvolge contemporaneamente una serie di problemi differenti. Diventa una questione informatica, da "fascinose sirene tecnologiche", una questione atta a disporre di un numero maggiore di bit o pixel, una corsa verso una riproduzione neutra e non interpretativa. La realtà m'interessa nella sua accezione interpretativa, nella sua dominante trasformazione, quello che voglio è agire su questi frammenti. Tutto questo è sicuramente lontano da una riproduzione (positivista) sovente morbosa e concentrata su una descrizione simile al verbale di un incidente automobilistico.

Ricorda Bacon: <<Quando si dice che i miei quadri sono inquietanti, strazianti, scioccanti, mi chiedo sempre se la vita non lo sia di più. Come vorrei riuscire ad afferrare anche un solo istante di questa realtà, con tutta la soggettività che quell'istante contiene, e chiuderlo in un quadro! Realismo soggettivo: è una formula che mi sembra adatta per la mia pittura. Potrei anche citare quello che Van Gogh scriveva al fratello Théo: "Il mio più grande desiderio è imparare a cambiare e rifare la realtà. Vorrei che le mie tele fossero imprecise ed irregolari, che diventassero delle menzogne, ma delle menzogne più vere della verità letterale">> - Francis Bacon, Conversazione con Maïten Boisset, "Le Matin", 19.01.1984.

(Osserviamo come Bacon citi quelle parole di Van Gogh che svelano una chiave interpretativa a me molto vicina. E' come se fosse necessario percorrere la menzogna per giungere alla realtà, stendere anche la propria pelle sul tavolo di cucina.)

Ancora Bacon in un'altra intervista: <<In che cosa consiste la realtà quando si vuol cogliere qualcosa che accade, quando si vogliono dipingere delle immagini che s'impongono come i fatti della vita? E' tutto il contrario dell'illustrazione naturalista. Come si fa di solito? Una copia della realtà. Si tratta invece di non restituire la sua apparenza superficiale, ma di arrivare a toccare la realtà al cuore di ciò che è. Occorre operare trasformazioni d'ogni tipo per riuscirci, ma è proprio quello che mi interessa. Il nostro sguardo passa attraverso una gran parte di quella che viene definita arte senza venire turbato. Può essere affascinante, graziosa, ma non ci trasforma>> - Francis Bacon, Conversazione con Jacques Michel, "Le Monde", 26.01.84.

Un'ultima citazione, questa volta da Metafore della visione e Manuale per riprendere e ridare i film di Stan Brakhage:

<<Tutte le mie sperimentazioni nel film si sono dirette verso la scoperta di modi espressivi privi di relazione per quanto possibile con altre forme d'espressione artistica. Cerco forme filmiche pure che non dipendano in nessun modo dall'imitazione dell'arte attuale né dall'uso della camera come occhio. Non voglio che i miei film "mostrino" solamente ma voglio trasformare le immagini così che esistano...>>.

Roberto Nanni